



Pagine 224
formato 26x20 cm.
cartonato
€ 34,95

Adrian Goldsworthy

STORIA COMPLETA DELL'ESERCITO ROMANO

Logos

Modena, 2004

E' stata finalmente edita una traduzione dall'inglese di uno dei testi fondamentali sull'esercito romano (l'altro è il noto *Greece and Rome at war* di Connolly), riccamente illustrata con disegni al tratto, foto in b/n ed a colori.

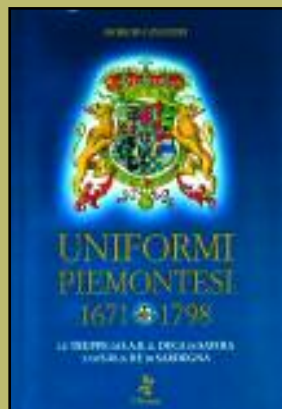
Il volume del noto studioso si pone come un riepilogo degli studi sulla macchina bellica romana ed affronta l'argomento sotto tre punti di vista: l'organizzazione militare nel periodo repubblicano ed imperiale, la vita del soldato, le attività del legionario. La parte storico-organizzativa affronta, con l'ausilio di una illuminante iconografia, l'evoluzione ed il mutamento dell'esercito romano da milizia di popolo ad esercito professionale, passando attraverso le riforme di Servio Tullio, della legione c.d. "Polibiana", di Mario, di Cesare e dei vari imperatori. A titolo esemplificativo vengono analizzate alcune battaglie famose, oltre all'evoluzione dell'armamento e dell'equipaggiamento nel corso dei secoli. I paralleli tra esercito e società romana vengono messi compiutamente in luce e si ricostruisce la valenza sociologica del militare romano e l'influsso dell'esercito sulla società. La vita del soldato viene ripercorsa dall'atto dell'arruolamento a quello del congedo, con attenzione alla routine quotidiana ed alle attività di addestramento, alla vita privata fuori servizio ed all'impiego in tempo di pace come

costruttore, poliziotto e forza di occupazione. Molte informazioni vengono prese da rilievi funebri o da monumenti, la qual cosa permette di ricostruire, certe volte non senza immaginazione, la realtà del tempo.

La terza parte si occupa delle attività più legate al mestiere delle armi, vale a dire il combattimento, le manovre e le tecniche militari (di corpo a corpo, di assalto, di assedio, navali). Anche in questo caso l'apparato iconografico riesce a far rivivere pienamente gli aspetti salienti della guerra nell'antichità e fornisce una fonte sterminata di informazioni e di suggestioni per l'appassionato, il modellista ed il reenactor.

In appendice un glossario ed un'ampia bibliografia. Il volume contiene circa 250 illustrazioni, di cui oltre 100 a colori.

A.L.P.



Pagine 212
formato 30x21 cm.
cartonato
€ 50,00

Giorgio Cavalieri

UNIFORMI PIEMONTESE 1671-1789.

LE TRUPPE DI S.A.R. IL DUCA DI SAVOIA E DI S.M. IL RE DI SARDEGNA

Edizioni L'Arciere

Dronero (CN), 2004

E' con vero piacere che presentiamo questo prestigioso volume uniformologico, di cui ci sentiamo in parte genitori, per aver consigliato e caldeggiato il progetto diverso tempo fa. Il prodotto finito supera certamente ogni nostra più rosea previsione e ci permette di affermare che un punto fermo è stato (finalmente) raggiunto sulla tematica delle uniformi piemontesi del Sei-Settecento.

Il puntiglioso e precisissimo autore infatti ricostruisce minuziosamente l'uniforme, l'equipaggiamento e l'armamento di ogni Reggimento e Corpo dell'esercito sabauda dal 1671 (anno di introduzione del giustacorporo nei Reggimenti di proprietà del Duca di Savoia Vittorio Emanuele II) alla rivoluzione francese, illustrandone ogni singola variante od evoluzione.

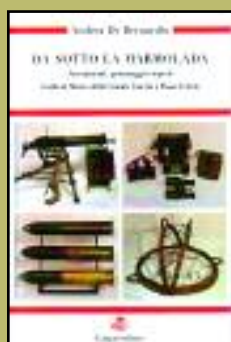
Il volume si apre con oltre 50 tavole a colori delle uniformi dei reparti, dipinte dall'autore stesso, e cioè dei Reggimenti di fanteria (d'ordinanza, provinciali o stranieri, compresi Granatieri e Cacciatori), dell'artiglieria (Battaglione e poi Brigata Reale d'Artiglieria), dei

Corpi sedentari (Battaglione Invalidi, Servienti e Guardie d'Arsenale), dei Dragoni e Cavalleggeri, dei Corpi speciali (Casa Reale, Guardie del Corpo, Guardia Svizzera, Guardie alla Porta, Dragoni Guardacaccia, Alabardieri, Polizia Militare) e della musica (Tamburi, Pifferi e Trombe). Si tratta di circa 350 figurini che permettono di ricostruire nel dettaglio (bottoni, passamanerie, tasche e colletti) ogni aspetto dell'uniforme.

La fattura dei capi viene poi analizzata ancora più approfonditamente nei capitoli successivi, che si occupano dei copricapi e

dei loro accessori identificativi, quali nappe o fiocchi, dei giustacoloro e delle insegne di grado, diversificate per reparto o per corpo, e degli altri componenti (veste, calzoni, mantello, buffalo, surtout, fino alle calze). Ogni variante viene illustrata con disegni al tratto (nappe e fiocchi a colori), con attenzione alle differenze tra reparti, all'evoluzione o innovazione della foggia. A completamento il fondamentale capitolo sull'armamento, che tratta di fucili, pistole, spade e sciabole, baionette e armi d'asta, ognuna illustrata al tratto, e quello sull'equipaggiamento, che si occupa di gibernaggi, buffetterie, bandoliere, cartucciere, cinghie e cinturoni e perfino di selle, finimenti e gualdrappe (due tavole a colori), riccamente illustrato anch'esso al tratto. Conclude l'opera un utile glossario di termini desueti o gergali, con spiegazione etimologica. Il testo, oltre che in italiano, è in inglese e francese, per una più ampia diffusione). Un volume che va posseduto ed un'ottima occasione per fare un regalo ad un appassionato.

A.L.P.



Pagine 48
formato 24x17 cm.
brossura
€ 8,00



Pagine 96
formato 24x17 cm.
brossura
€ 10,00

Andrea De Bernardin

DA SOTTO LA MARMOLADA

Gaspari Editore
Udine, 2004

Luca Azzini

BOMBE A MANO E DA FUCILE AUSTROUNGARICHE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Gaspari Editore
Udine, 2004

La meritoria e frenetica attività del giovane (almeno professionalmente...) editore friulano ci porta a dover recensire i suoi volumi a due per volta e in realtà bisognerebbe riservare loro quasi l'intero spazio ogni due mesi, tante sono le novità che vengono edite in quel di Udine. Abbiamo privilegiato questa volta due titoli di sicuro interesse per i lettori di "Militares", in quanto interamente dedicati all'armamento della Prima Guerra Mondiale.

Il primo volume è in sostanza una guida illustrata del Museo della Grande Guerra a Passo Fedaià, che l'autore Andrea De Bernardin ha avuto il coraggio e l'incoscienza di aprire nel suo rifugio sotto la Marmolada. Una serie di belle e nitide foto a colori ci fanno percorrere le sale del museo, alla scoperta dei preziosi, e talvolta unici, reperti conservati. Questi ultimi provengono in gran parte da ritrovamenti effettuati in loco e da donazioni di collezionisti e recuperanti. Anche se nella scelta dei pezzi si è necessariamente dovuta effettuare una rigorosa selezione quantitativa, il volume, oltre ad essere un valido ausilio nella visita, costituisce un praticamente completo repertorio dell'armamento e del materiale impiegato dagli eserciti italiano, tedesco ed austroungarico nella Prima Guerra Mondiale.

Sono infatti immortalati divise, elmetti e copricapo, fucili, pistole, baionette, munizionamento e proiettili d'artiglieria, bombe a mano di ogni tipo e nazionalità, gibernaggi e maschere antigas, utensili ed attrezzi, oggetti personali e fuori ordinanza (quali ad esempio le mazze ferrate), souvenir, medaglie e documenti dei soldati. Una prefazione sulla zona di guerra in Marmolada completa l'opera.

Il secondo volume si pone invece sulla scia dei noti opuscoli del Mantoan, andando ad approfondire e completare il precedente volume sulle bombe a mano austroungariche.

Basato su rigorosa documentazione e su una scelta più ampia e completa di immagini, il volume sicuramente permette di acquisire nuove informazioni e di precisare o specificare argomenti prima lasciati in sospeso. Ogni ordigno viene descritto con disegni, a volte dei manuali originali, con fotografie (a colori ed in b/n) e con un'accurata scheda tecnica che fornisce i dati costruttivi, le caratteristiche, le varianti e le modalità di impiego. L'oggetto della analisi è stato ampliato a comprendere una serie cospicua di bombe per il lancio con il fucile ed una selezione delle bombe fornite dall'alleato tedesco e quelle di breccia bellica più comuni, russe, serbe, inglesi e francesi, di cui esisteva perfino un apposito manuale tecnico di impiego. Ovviamente le bombe a mano italiane sono state omesse, facendo per esse riferimento al volume specifico del Mantoan.

In sintesi, si tratta di due agili e facilmente consultabili opere, che non sfigurano di certo di fianco ad opere maggiori nella biblioteca dell'appassionato e del collezionista.

A.L.P.

